



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 9 AL 15 FEBBRAIO 2025

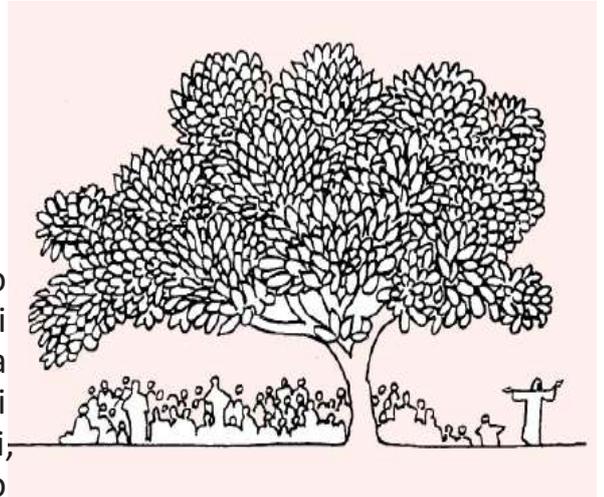
VI domenica del tempo ordinario

16 febbraio 2025 - ANNO C

(Ger 17,5-8 - Salmo 1 - 1Cor 15,12.16-20 - Lc 6,17.20-26)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ¹⁷disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. ²⁰Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. ²¹Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. ²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. ²⁴Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. ²⁵Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. ²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».



Una paradossale beatitudine! Fr. Adalberto Mainardi

Per il profeta Geremia ciò che separa la benedizione dalla maledizione sta nell'inclinazione del cuore dell'uomo. Se confidiamo nell'uomo, nelle nostre forze o nella protezione del potente verso cui ci inchiniamo, ci escludiamo dalla benedizione di Dio; ma se rimettiamo tutti i nostri affanni nelle mani del Signore, entriamo nella sua benedizione: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo [...]. Benedetto l'uomo che confida nel Signore» (Ger 17,5.7). La questione seria è quella della fede, in chi vogliamo confidare, in chi vogliamo porre la nostra stabilità, il fondamento su cui costruire tutta la nostra esistenza. Ogni persona a un certo punto della vita si trova davanti a questa scelta tra l'autosufficienza idolatrica e l'adesione gioiosa all'appello di Dio. In una bella immagine, il profeta rappresenta l'esito dell'abbandono fiducioso in Dio: chi confida nel Signore è come un albero rigoglioso che attinge dall'acqua corrente della vita e porta sempre frutto, non teme l'aridità sterile di una vita senza amore.

La prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto ci dice qual è per il cristiano il fondamento della fiducia in Dio: la risurrezione di Cristo. Con lui e in lui, il Risorto, la «primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20), anche noi risorgeremo. È questa la speranza cristiana. Se la risurrezione fosse impossibile – Paolo ragiona per assurdo – allora nemmeno Cristo sarebbe risorto, e tutta la nostra fede sarebbe vana. Ma Cristo è risorto, in lui la benedizione di Dio scende su tutta l'umanità.

Il Vangelo di Luca è la grande pagina delle benedizioni evangeliche. È più breve di quella parallela di Matteo (solo quattro beatitudini rispetto alle nove di Matteo), ma ad essa fanno seguito – come seconda anta dello stesso dittico – quattro «guai», quattro lamentele per chi sceglie di non entrare nello spazio della benedizione, e attira su di sé la maledizione. Il Gesù di Luca alza gli occhi sui discepoli, sono loro i destinatari delle beatitudini. Sono poveri avendo lasciato tutto per seguire il Signore, non hanno di che mangiare (cf. Lc 9,12-13), piangono per le loro malattie, saranno perseguitati a causa del nome di Gesù. In Luca le beatitudini si colorano di un accento sociale. Coloro che si trovano ora in situazioni di povertà, di fame, di pianto e di persecuzione (i «voi» cui si indirizza Gesù), vivono in realtà la paradossale beatitudine di Cristo, colui che da ricco si è fatto povero, che ha fame e sete di compiere la parola di Dio, che si commuove per la folla che non ha pastore, che piange per la morte dell'amico Lazzaro, che è perseguitato dal potere religioso. Chi invece vive una situazione di ricchezza, di sazietà, di superficiale benessere indifferente alle sofferenze degli altri, anche se si dice discepolo, ed è invidiato dal mondo per il suo successo, in realtà è in una condizione deplorabile e degna di lamento, perché si esclude dall'eredità del regno per la sua autosufficienza: ecco il significato autentico di quei «guai» che suonano come una minaccia, ma sono un accorato appello alla conversione! Essere lodati, sentire che tutti parlano bene di noi, non è una ragione per essere soddisfatti, ma per allarmarsi: non dicevano forse bene anche dei falsi profeti? La sequela di Cristo si misura sull'amore operoso verso i fratelli poveri, affamati, sofferenti e perseguitati.

la Preghiera di Roberto Laurita

*Non hai promesso a chi crede in te
una vita facile, senza problemi,
un'esistenza tranquilla, senza angustie.
Tu sai bene, Gesù, che se i tuoi discepoli
ripongono fiducia in te e nel tuo annuncio
conosceranno la povertà, la fame e la sete,
sperimenteranno la sofferenza, il dolore.
Quando saranno nella prova,
non dovranno sprofondare nell'angoscia.
Anzi. Tu non li abbandoni, ma prepari
proprio per loro una consolazione,
una gioia, una pienezza sconosciuta.*

*Al contrario, quanti hanno ritenuto
di dover pensare solo a se stessi,
quanti hanno confidato nelle proprie risorse
scopriranno di aver fatto la scelta sbagliata.
Hanno preferito i beni effimeri
invece di pensare ai beni eterni,
l'allegria fugace di brevi istanti
alla gioia che dura per sempre,
i calcoli precisi del loro progetto egoistico
alla condivisione con i fratelli più disagiati.
E si sono tagliati fuori, inesorabilmente,
dal tuo disegno di salvezza.*

Guai a voi!... di Roberto Laurita

Possiamo ben cercare in tutti i modi di smussarli quei "Guai!" per toglier loro tutta la spigolosità, l'aspetto duro e sgradevole che portano inevitabilmente con sé... ma essi restano lì, con tutta la loro forza e con il disagio che provocano.

Sì, sono un avvertimento bello e buono, lanciato senza mezze misure perché c'è un pericolo ed esso potrebbe precludere l'accesso al Regno di Dio e quindi la riuscita di tutta la propria esistenza, per l'eternità.

Che cos'è, allora, che esige questa determinazione, che rende necessaria la minaccia? Gesù ci mette in guardia da ciò che potrebbe diventare un impedimento decisivo nell'accoglienza del suo annuncio. Chi nuota nell'abbondanza, chi naviga nella sazietà, chi gode di una vita allegra e spensierata, confortata dal plauso e dall'ammirazione della gente potrebbe essere vittima di una grande illusione.

L'illusione di bastare a se stesso, di farcela con le proprie forze, di riuscire a salvarsi da solo. L'illusione di non aver bisogno né di Dio, né degli altri. L'illusione di avere tutto quello che è indispensabile per difendersi da ogni avversità e procedere sicuro verso la felicità.

Un'illusione terribile. E perché? Perché non si sente il bisogno di afferrare la mano che ci viene tesa, la salvezza che ci viene offerta, l'amore che ci raggiunge, la misericordia che ci viene donata.

Perché si rischia di sbarrare porte e finestre della propria esistenza, coltivando progetti di chiusura, di egoismo, di interessi meramente personali.

Alla fine il nuovo che Gesù annuncia, lungi dall'essere desiderato, fa paura. Il mondo nuovo assume i contorni più di una sciagura che di una fortuna. E l'orizzonte rimane quello dei bisogni di ogni giorno a cui dare risposta sollecita e totale.

Persi dietro l'effimero, disorientati da ciò che non conta veramente, smarriti di fronte a cambiamenti che provocano solo timore, il Vangelo suona come una notizia qualsiasi, coperta da mille altre novità ritenute più allettanti... Ecco perché l'avvertimento è forte e vigoroso. Una scossa salutare a chi si illude che basti l'appartenenza all'anagrafe cristiana, l'adesione ai riti tradizionali, la partecipazione saltuaria a qualche momento culturale per salvare la propria vita...

No, così si resta inevitabilmente tagliati fuori dall'offerta di grazia e di felicità eterna che ci raggiunge. Così ci si condanna ad un'esistenza di scarso respiro che, al momento giusto, rivelerà tutta la propria pochezza e superficialità.

*** Soggiorno anziani a Castelletto di Brenzone dal 24 al 30 agosto 2025 Riservato ai Soci Baobab – Trasferimenti con mezzi propri**

La proposta è rivolta a un gruppo di 25/30 persone, ci sono già 20 nominativi storici che hanno comunicato le loro presenze. Se vuoi far parte del gruppo, **invia una mail entro giovedì 20 febbraio** all'indirizzo baobab.villazzano@gmail.com – comunicando nominativo, indirizzo, numero di telefono e tipo stanza desiderata (singola o doppia) – per la necessità di verificare con la struttura la disponibilità delle ulteriori stanze necessarie. Il trattamento è in pensione completa e le quote sono di Euro 470 per le stanze doppie e di Euro 570 per le singole.

Sarai successivamente contattato/a dopo avere ricevuto conferma della disponibilità della stanza.

*** Giovedì 13 febbraio ore 20.00**, in canonica a S.Donà, vi invitiamo ad un incontro di approfondimento sul tema:

"Una speranza che si moltiplica Lc 9,10-17" con p.Matteo Giuliani.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 9 AL 16 FEBBRAIO 2025

Appuntamenti

Domenica 9	ore 10:00	S. Messa per la Comunità - Fam MARGONI; CARLO
Lunedì 10	ore 08:00	S. Messa - Famiglie FERRO e PADOAM
Martedì 11	ore 08:00	S. Messa - Suor RITA; PIERPAOLO
Mercoledì 12	ore 08:00	S. Messa - INTENZIONE OFFERENTE; ELISABETTA: RICCARDO
Giovedì 13	ore 08:00	S. Messa - Fam. RUBINO E SANNA'; MARIO e MARA CIMADON; RENATA GOLLER
Venerdì 14	ore 08:00	S. Messa - ALBERTO
Sabato 15	ore 19:00	S. Messa - FRANCESCO; Fam. GERARDI; SERGIO
Domenica 16	ore 10:00	S. Messa per la Comunità; Fam MARGONI

Avvisi - per la settimana

Lunedì 10	ore 17:00	Incontro Gruppo donne e missionario
Venerdì 14	ore 14:30	Incontro Gruppo ricamo

Lunedì 10	ore 16:20	Incontro Catechesi 4° elementare
Martedì 11	ore 20:30	Povo, in oratorio, incontro Genitori IV° elementare di Villazzano e Povo
Giovedì 13	ore 16:30	Incontro Catechesi 5° elementare
	ore 16:45	Incontro Catechesi 1° media
	ore 20:30	In seminario a Trento "Passi di Vangelo" per Giovani con il vescovo Lauro
Venerdì 14	ore 15:30	Incontro Catechesi 2° elementare
Martedì	ore 20.30	Gruppo III Media e I Superiore
Mercoledì	ore 20.30	Gruppo Anno 2005/2006
Venerdì	ore 20.30	Gruppo Anno 2012
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II e III Superiore
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II Media
Domenica	ore 20:30	Passi di Vangelo (per giovani universitari e lavoratori)

Spazio

Oratorio

Il parroco: Angeli don Mauro : cellulare n. 347 9783386
Per richiedere certificati, sacramenti e appuntamenti: Email: villazzano@parrocchietn.it
Per comunicazioni personali : parrocovillazzanopovo@gmail.com

Stampato in Proprio - <http://www.villazzano.diocesitn.it>

